



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "A. PIERALLI"  
Indirizzo delle SCIENZE SOCIALI

SINTESI RAGIONATA  
di  
**CAPIRE LA SOCIETÀ CONTEMPORANEA**



Autore  
*DANIELE UNGARO*  
CAROCCI EDITORE – ROMA 2001

*a cura di*  
ALESSANDRA GENTILI  
VB

# LE TRASFORMAZIONI SOCIALI

## 1.1. LE QUESTIONI ESSENZIALI

*Modelli di integrazione sociale* → - dipendono dalle rappresentazioni sociali presenti nella società  
- dipendono dal tipo di società e quindi dall'epoca storica:

- Società tradizionale
- Società moderna
- Società postmoderna

## 1.2. DALLA TRADIZIONE ALLA MODERNITÀ

Le trasformazioni fondamentali...

- ◆ Processo di differenziazione funzionale (o specializzazione settoriale): nella società moderna la competenza tecnica diventa progressivamente il fattore più importante dell'autorità tradizionale e religiosa. Tutto questo incide sui modelli d'integrazione sociale e sulle rappresentazioni sociali della modernità.
- ◆ Sviluppo dei mezzi di comunicazione: mobilità dei messaggi e interattività. L'invenzione della stampa (fine del XV secolo) permette una maggiore diffusione delle informazioni e lo sviluppo di quella che viene definita opinione pubblica consente di interagire con esse.

...e le conseguenze

- ∞ *Rivoluzione industriale*: conseguenza della differenziazione funzionale; introduzione delle macchine nel processo lavorativo; principio di massimizzazione dell'utilità.
- ∞ *Capitalismo industriale*: espressione della differenziazione funzionale; a differenza del capitalismo mercantile, quello industriale accentua la divisione del lavoro tra i proprietari dei mezzi di produzione e la forza-lavoro salariata; divisione che porta con sé fenomeni come l'urbanizzazione e il sorgere della grandi periferie industriali.
- ∞ *Nascita dello stato-nazione*: nasce come ulteriore sviluppo delle monarchie assolute del XVI-XVII secolo; esso integra l'apparato amministrativo regolato dalle norme con un aspetto culturale dato dalla coscienza nazionale, cioè il senso di appartenenza dei *cittadini* allo stato.
- ∞ *Affermazione di forme tecniche di controllo sociale*: sono strettamente connesse allo sviluppo dello stato-nazione che esige dai propri cittadini l'adesione consapevole a un progetto comune e quindi strutture che permettano di rafforzare il senso di appartenenza e la partecipazione.
- ∞ *"Tecnicizzazione" del mondo*: si ha quando la scienza diventa una fonte di verità dapprima equiparata, poi anteposta, alla religione; non esiste più un'autorità assoluta che detiene il monopolio della verità; *processo di disincanto del mondo e politeismo dei valori* (Max Weber).
- ∞ *Trasformazioni della soggettività*.
- riconoscimento a livello sociale di determinate fasi della vita: solo con l'illuminismo e con il sorgere dell'idea di un'educazione scolastica nazionale i bambini e successivamente gli adolescenti diventano soggetti riconosciuti e tutelati;

- l'amore romantico: è un fenomeno tipicamente borghese e moderno in quanto nelle società tradizionali il matrimonio rappresentava una strategia politica ed economica.
- l'autonomia individuale: l'economia capitalista e lo stato-nazione esigono un uomo capace di calcolo razionale e di scelte strategiche, un uomo che si assume la responsabilità delle sue azioni.

### 1.3. CARATTERISTICHE DELLA MODERNITÀ

Modernità radicale o postmodernità?

Nel dibattito sociologico la modernità viene ancora considerata un periodo non concluso.

Autori come Habermas parlano di *progetto incompiuto*; altri come Giddens e Luhmann di *modernità radicale*; altri ancora come Touraine parlano di *modernità esplosa*.

Gli aspetti principali che riguardano le tesi relative alla radicalizzazione ed esplosione della modernità sono:

- ∞ lo sviluppo tecnologico (quasi tutto diventa fattibile);
- ∞ lo sviluppo dei media, che modifica i legami spazio-temporali proiettando l'individuo in un "non luogo" senza confini;
- ∞ la specializzazione radicale di tutti gli ambiti sociali. Tecnologia e capitalismo hanno spostato l'attenzione dell'agire umano dai fini ai mezzi = *razionalità strumentale*, che separa le modalità di funzionamento di qualsiasi ambito sociale dai suoi *effetti complessivi sulla società come insieme*.

Modernità e modernizzazione

La modernità è un progetto di *emancipazione dell'uomo* da forze che ne minano la dignità, come la tradizione, il potere assoluto, la religione dogmatica,... Nel suo sviluppo, però questi ideali si sono concretizzati quasi esclusivamente nel primato della razionalità strumentale, dell'efficienza, del successo, della produzione. Quindi è necessario:

- mantenere fermi gli ideali della modernità;
- ricercare un'emancipazione dell'uomo anche dalla tecnologia;
- distinguere tra ideali di emancipazione della modernità (fatto positivo) e il concreto processo di modernizzazione (fatto negativo), dominato dalla razionalità strumentale e che riguarda soprattutto i paesi occidentali.

Nel processo di modernizzazione la vita umana diventa una semplice appendice della produzione e del consumo e la stessa cultura si trasforma in una serie di eventi mediali.

### 1.4.. CARATTERISTICHE DELLA POSTMODERNITÀ

La fine delle grandi narrazioni

A un primo livello generale il termine "postmoderno" fa riferimento a:

- ∅ il sorgere con la questione ecologica di un particolare senso del limite e questo mette in crisi lo sviluppo della logica della differenziazione funzionale;
- ∅ l'avvento della società postindustriale, cioè un modello di sviluppo non più basato essenzialmente sulla produzione industriale, ma sul lavoro svolto nei servizi;
- ∅ il costituirsi di una cultura postmoderna in senso specifico: essa si basa fondamentalmente sulla sfiducia nei confronti del sapere scientifico; questo significa quindi che l'individuo non crede più alle "grandi narrazioni" (Lyotard, 1981).

La condivisione del primato scientifico della razionalità strumentale può venire in meno a causa di due fattori:

≈ un fattore *sociale*: la cultura dell'agire strumentale non viene più condivisa da ampi settori della società;

≈ un fattore *interno alla scienza e alla tecnologia*: dipende dall'impossibilità di calcolare gli effetti delle loro prestazioni.

*Conclusione*: la cultura postmoderna nasce quando l'incontrollabilità delle regole scientifiche diviene un dato di fatto.

La crisi dell'idea di progresso

La società postindustriale e la cultura postmoderna, a differenza della modernità, non sono in grado di produrre un'idea di futuro: ciò significa che la stessa idea di progresso, inteso come un percorso di generale miglioramento dell'umanità sulla base della scienza e della tecnica, viene a cadere.

La crisi dell'idea moderna di progresso produce però anche effetti positivi: può promuovere un maggiore senso di responsabilità per quanto riguarda il nostro agire quotidianamente.

Le discontinuità maggiori che si verificano nel passaggio dalla modernità alla postmodernità sono:

Tabella 1, *Le trasformazioni sociali*, cap. 1

DISCONTINUITA' NEL PASSAGGIO DALLA MODERNITA' ALLA POSTMODERNITA'	
Modernità	Postmodernità
<ul style="list-style-type: none"><li>• Differenziazione funzionale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Questione ecologica, scienze della complessità, senso del limite</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Maggiore velocità di diffusione delle notizie/Minore interattività</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Maggiore velocità di diffusione delle notizie/ Maggiore interattività</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Tecnicizzazione del mondo</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Fine delle grandi narrazioni e crisi dell'idea di progresso</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Capitalismo industriale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Società postindustriale</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Stato-nazione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Glocalismo</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Autonomia del soggetto</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Autenticità del soggetto</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Disincanto</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Desecolarizzazione</li></ul>

# Le trasformazioni economiche

Le trasformazioni economiche riguardano:

- il **fordismo** – ovvero la **produzione di massa** (superato dalla fine degli anni sessanta)
- il **postfordismo** – ovvero la **produzione snella** che caratterizza la società postmoderna.

## Produzione di massa

- Standardizzazione, prodotti in serie;
- superiorità dell'offerta di beni sulla domanda;
- gli stessi operai diventano consumatori dei loro prodotti

## Produzione snella

- ◆ Elaborata dalle grandi imprese giapponesi;
- ◆ ha come obiettivo l'eliminazione di tutti i costi superflui;
- ◆ adotta il tipo di produzione **just in time** (appena in tempo) vs *just in case*, eliminando le spese di immagazzinaggio, privilegiando la vendita anziché la produzione, richiedendo però maggiore *flessibilità* dell'azienda in relazione ad una domanda che si fa sempre più variabile → **toyotismo**

## Fordismo

- ♣ Il nome deriva da *Henry Ford*, fondatore della casa automobilistica;
- ♣ domanda rigida, cioè costante nel tempo (domanda = richiesta di beni);
- ♣ produzione just in case (pronti a ogni evenienza) che privilegia la produzione, in quanto si produce indipendentemente dalla domanda, riempiendo, in questo modo, i magazzini di merci prima o poi da vendere;
- ♣ organizzazione tayloristica del lavoro: parcellizzazione del lavoro e istituzione di una gerarchia legata al tipo di specializzazione → distinzione tra chi progetta e non esegue (manager), tra chi controlla gli esecutivi (quadri intermedi) e chi esegue il lavoro (gli operai). Azienda piramide: le innovazioni del processo lavorativo vengono sempre dall'alto, dal vertice;
- ♣ produzione in linea: impiego della *catena di montaggio* al fine di ridurre i tempi di produzione e intensificare la produzione stessa;
- ♣ operaio comune che sostituisce l'operaio specializzato, manodopera non qualificata che si deve adattare ai ritmi di una macchina.

## Crisi del fordismo (dopo la seconda guerra mondiale)

- ↗ fenomeno del consumo opulento, il consumo che si fa per soddisfare bisogni secondari, sempre più sofisticati. Il consumo opulento finisce per conferire al bene il valore di status symbol, cioè simbolo del *prestigio sociale* e distinzione per il consumatore. La domanda da rigida diventa *variabile, flessibile* sulla base dei personali gusti del consumatore;
- ↗ rivoluzione tecnologica\* specie quella *informatica*, che ha rivoluzionato l'organizzazione tayloristica del lavoro, l'azienda piramide, favorendo relazioni di tipo orizzontale (paritarie) piuttosto che verticali;
- ↗ concorrenza giapponese che riesce a produrre beni di alta qualità a costi inferiori e a prezzi più bassi sul mercato.

\* segna l'inizio della *terza rivoluzione industriale* dove la parola - chiave è *automazione*. Quindi le macchine arrivano a sostituire l'uomo + *dematerializzazione*, cioè produzione di una nuova tipologia di beni "immateriali".

## Postfordismo

- ▀ qualità totale: la catena di montaggio viene sostituita dalle UTE, cioè dalle unità tecnologiche elementari, isole di produzione dove un operaio è in grado di svolgere più mansioni;
- ▀ produzione neoartigianale: il postfordismo a differenza del fordismo riesce a unire, fondere, integrare produzione artigianale e industriale di massa (mantiene qualità totale e produzione di massa);
- ▀ controllo interno: da un tipo di controllo esterno (quadri e operai) previsto dall'organizzazione tayloristica del lavoro, sono gli stessi lavoratori che iniziano a gestire il proprio lavoro;
- ▀ l'azienda rete: (vs azienda piramide) privilegia la fase della *vendita* e sviluppa relazioni di tipo orizzontali; l'innovazione nel processo lavorativo viene dal basso, dalla base cioè dagli operai e non più dall'alto.

Perché nel postfordismo si raggiunge una qualità totale e si risparmia addirittura sui costi?

1. Produzione just in time
2. Esternalizzazione della produzione (es. subforniture, lavoro interinale,...)

## Il nuovo consumo (+ un nuovo tipo di produzione)

- ∅ Consumo opulento, volto a soddisfare non certo bisogni primari;
- ∅ variabilità della domanda → i bisogni dei consumatori invadono la sfera della produzione che diviene sempre più *personalizzata*, rispondente ai nostri gusti.

## Il nuovo mercato del lavoro

- ∞ crescente professionalizzazione del lavoro: i lavoratori si pongono sul mercato del lavoro come imprenditori, professionisti. Il lavoratore diventa imprenditore di se stesso;
- ∞ crescente domanda d'inclusione nel mercato del lavoro (+ fenomeno della disoccupazione) perché diminuiscono le garanzie del Welfare State (pensioni, assistenza sanitaria,...).

## Economia globale

Globalizzazione a livello economico:

- ▣ mercato: processo di mondializzazione dei prodotti (Nike,...). Tendono a scomparire i mercati locali, rimane solo il mercato mondiale;
- ▣ impresa: fenomeno della delocalizzazione. L'impresa esporta posti di lavoro, fasi della produzione, nei luoghi più convenienti e laddove la manodopera costa meno;
- ▣ finanza: la globalizzazione economica crea un grande flusso di denaro, abbattendo i vincoli spaziali e dando origine a quello che **John Naisbitt** definisce "*network*", ossia una fitta rete di interconnessioni fra soggetti accomunati dagli stessi interessi economici. Assistiamo ad una "*extraterritorialità*" del capitale.

## Problemi del postfordismo

- Legati al fenomeno del turbocapitalismo: ovvero l'aumento di ricchezza di determinati settori o ceti sociali da un lato e l'emarginazione dei più deboli dall'altro (squilibrio, disuguaglianza, divario). Alcune cause del turbocapitalismo:
  1. sopravvento del potere politico e militare su quello economico;
  2. affermazione dell'economia globale.

- ✦ Legati al fenomeno della “*fine del lavoro*” (secondo l’economista Rifkin) cioè la fine di un lavoro dipendente sicuro e a tempo indeterminato, sostituito da attività temporanee, instabili e precarie.

### **Terzo settore** (o privato sociale)

Dimensione mista, economico-sociale di organizzazioni *non-profit* cioè caratterizzate dall’assenza di scopi di lucro, quindi dall’assenza della ricerca del valore economico (profitto).

Il terzo settore si propone l’offerta di servizi che soddisfino i bisogni economici, culturali, sociali degli utenti (dei cittadini). Esso agisce in tre ambiti:

- 1) mercato sociale: ha come obiettivo la socializzazione dei produttori, il recupero degli esclusi
- 2) comunità solidale: attività di volontariato
- 3) Welfare civile: autogestione dei servizi sociali da svolgere per la comunità (asili, assistenza agli anziani). Secondo questa ottica il terzo settore contrasta la “fine del lavoro”, caratteristica del postfordismo e del turbocapitalismo. Il terzo settore, che persegue la logica della solidarietà e non del profitto, nasce come risposta e quindi anche come aiuto alla crisi finanziaria (elevati costi sociali) e organizzativa (carenza di qualità ed efficienza dei servizi) del Welfare State.

### **Capitale sociale** (Coleman e Putnam)

1. Capitale sociale collettivo: l’insieme di *risorse*, come per esempio la fiducia, che stanno alla base di qualsiasi attività individuale.
2. Capitale sociale privato: la capacità di un individuo di raggiungere un obiettivo attraverso l’instaurazione di determinati legami.
3. Risorse riconducibili alla forza-lavoro dell’impresa.

Da “Capire la società contemporanea”

# Le trasformazioni politiche

La dimensione politica ha due caratteristiche fondamentali:

- il conseguimento di benefici futuri per la società;
- la trasmissione di decisioni vincolanti, ovvero le modalità concrete attraverso cui si esercita il potere.

## L'avvento della società di massa

La società di massa è caratterizzata:

- ⊙ dall'affermazione dell'*uguaglianza degli status*;
- ⊙ dall'estensione delle "libertà borghesi" di pensiero, culto, parola, associazione e consumo di beni sul mercato a tutti i cittadini;
- ⊙ dalla *partecipazione politica democratica* (che presuppone il concetto di uguaglianza).

Dal punto di vista politico, la società di massa nasce con il suffragio universale e comporta tre fattori importanti:

- ☛ il sorgere di problemi di legittimità → con il passaggio dalla tradizione alla modernità, viene riconosciuta alla borghesia una posizione dominante a livello sociale ed economico. Con il suffragio universale si passa da uno stato politicamente *monoclasse* (espressione univoca a livello politico degli interessi della borghesia), a uno stato *pluriclasse* (in cui trovano voce anche gli interessi delle classi popolari);
- ☛ trasformazioni nella sfera del potere politico → nella società di massa il potere non è più caratterizzato dalla causalità, ma dalla *selettività* (Luhmann, 1979); non è più considerato un possesso, ma una *forma di comunicazione* in un ambito non esclusivamente politico;
- ☛ l'affermarsi delle ideologie come risorsa politica:
  - secondo *Marx ed Engels* (1967), l'ideologia significa essenzialmente *falsa coscienza*;
  - per il sociologo tedesco *Mannheim* (1957), il concetto di ideologia si amplia fino a comprendere tutti gli aspetti della vita (rapporti di classe, relazioni sociali,...);
  - dal punto di vista della *pratica politica*, l'ideologia rappresenta l'organizzazione dei nuovi partiti politici di massa.

## Le trasformazioni del partito politico

Le tappe della sua evoluzione sono:

- il *partito di notabili* (società liberale)
  - contesto politico a "suffragio ristretto" (basato sul censo e sull'istruzione);
  - scarsa organizzazione e disciplina interna;
  - assenza di ideologia e di programmi politici dettagliati;
  - mobilita i suoi aderenti solo in occasione delle elezioni.
- Il *partito di massa* (società di massa)
  - organizzazione complessa e radicata sul territorio attraverso le "sezioni";
  - presenza di funzionari a tempo pieno e disciplina rigida;
  - forte impronta ideologica;
  - mobilitazione permanente dell'elettorato, anche al di là delle occasioni elettorali.
- Il *partito prendi-tutto* (società di massa in transizione)

- l'obiettivo di prendere più voti possibili + deideologizzazione;
- la ricerca del votante marginale, cioè cercare di ottenere il consenso degli elettori incerti;
- intermediazione degli interessi, cioè la capacità di rappresentare interessi diversi e a volte divergenti tra loro.

■ *La New Politics* (società postmoderna)

- pone in primo piano la questione ambientale e una migliore qualità della vita anche attraverso una personalizzazione dei consumi, proponendo stili di vita alternativi e un'estensione dei diritti civili;
- si batte per la libera espressione delle minoranze etniche e sessuali e per la tutela dei consumatori
- promuove la formazione di partiti monotematici (one-issue-parties) e partiti rete (network parties), per l'utilizzo di forme alternative di comunicazione politica.

### **Le trasformazioni della rappresentanza politica**

⊗ *Rappresentanza per mandato* (società tradizionale):

- basata sui ceti;
- i rappresentanti possono essere in ogni momento destituiti se la loro funzione non viene svolta in maniera soddisfacente;
- ha lo scopo di ottenere benefici immediati.

⊗ *Rappresentanza indipendente* (società liberale):

- il mandato non è vincolante;
- chi è stato scelto non rappresenta i suoi elettori, ma l'interesse generale di tutta la nazione;
- alla base vi è il principio territoriale, al fine di assicurare una ripartizione equilibrata dei voti.

⊗ *Rappresentanza ideologica* (società di massa):

- presenza di identità collettive autonome (associazioni, sindacati, partiti), che rappresentano interessi tra loro molto diversi e lontani;
- produce simboli di identificazione, utili per i membri del gruppo sociale;
- temi estremamente generali, astratti e suggestivi, come obiettivi di eventuali proposte di legge.

⊗ *Rappresentanza funzionale* (società di massa in transizione):

- principio secondo cui tutti gli interessi sono ugualmente legittimi;
- azione politicamente diretta di gruppi d'interesse, che introducono forme di potere che non hanno origine politica, ma economica, sociale e culturale.

⊗ *Rappresentanza pluralistica* (società postmoderna):

- possibilità di portare "in pubblico" tutto quello che nasce come esigenza privata condivisa collettivamente da un gruppo —→ politicizzazione del privato
- gli interessi privati, anche debolmente organizzati, possono, mediante la legge, diventare pubblicamente rilevanti.

## Il marketing politico

In parole povere, il marketing politico consiste nello scambio tra partito politico ed elettore di programmi, simboli, messaggi, in cambio del *voto*\* ed eventualmente di altre forme ulteriori di adesione politica.

Caratteristiche:

- ✗ nasce in un contesto postideologico, caratterizzato da partiti prendi-tutto;
- ✗ si sviluppa in un “mercato” fortemente competitivo, dove diventa fondamentale la ricerca del votante marginale;
- ✗ si svolge in un contesto dove i partiti propongono programmi politici tendenzialmente simili.

\* Tipologie possibili di voto:

- il *voto di scambio*: avviene sulla base della concessione di precisi e immediati benefici;
- il *voto di appartenenza*: o voto ideologico in quanto l'elettore vota perché s'identifica ideologicamente in quel partito;
- il *voto di opinione*: si basa sulla valutazione dei programmi, del personale politico, delle politiche svolte in precedenza dai partiti;
- il *voto fluttuante*: si tratta del voto dell'elettore marginale.

La caratteristica di queste due ultime tipologie di voto è ovviamente la loro mobilità: di qui il ruolo strategico del marketing politico, volto a conquistare il voto di elettori indecisi.

### Democrazia continua: Internet e politica

Le nuove tecnologie dell'informazione rendono possibile diverse modalità di partecipazione politica diretta, continua e immediata.

Da un punto di vista politico, l'utilizzo di Internet può essere visto a due variabili:

- ◆ *l'aggregazione*: riduzione della distanza tra individui e gruppi + possibilità di svolgere forme di *azione* collettiva, pur senza condividere lo stesso luogo fisico;
- ◆ *l'uguaglianza*: un'ulteriore riduzione di forme di potere, centrate sulla gerarchia e sulla trasmissione di decisioni vincolanti → aumento della distribuzione democratica del potere.

1- Incremento dell'uguaglianza e dell'aggregazione: *democrazia deliberativa* (forum di discussione, possibilità d'interagire direttamente con l'amministrazione del proprio comune,...).

Rischio: creazione di un'aristocrazia elettronica, causata da una possibile discriminazione tra cittadini in grado di usare le modalità tecnologiche di partecipazione e quelli esclusi, perché incapaci di utilizzarle.

2- Aumento dei fenomeni di aggregazione e diminuzione della distribuzione democratica del potere: movimenti *on line* (es: il movimento cyberpunk). Movimenti di controcultura che si esprimono mediante codici comunicativi e di comportamento di difficile accesso e comprensione.

3- Internet = *Grande Fratello* (per usare la metafora di Orwell in 1984), a indicare una società in cui ogni azione individuale è controllata, soggetta a un potere occulto.

4- Incremento della distribuzione democratica del potere e diminuzione della possibilità di azione collettiva: *teledemocrazia*. In questo caso, la partecipazione dei cittadini, sarebbe

- limitata all'espressione di un'opinione individuale su un certo tema, ovvero si tratterebbe dell'estensione
- 5- infinita del metodo dei sondaggi d'opinione .

## SINTESI DELLE TRASFORMAZIONI POLITICHE

<b>Società tradizionale</b>	<b>Società liberale</b>	<b>Società di massa</b>	<b>Società postmoderna</b>
Potere come possesso	Potere come possesso	Potere come possesso/ forma di comunicazione	Potere come forma di comunicazione
Rappresentanza per mandato	Rappresentanza indipendente	Rappresentanza ideologica e funzionale	Rappresentanza pluralista, regolamentazione giuridica delle sfere sociali
Fazioni politiche	Partito di notabili	Partito di massa, prendi-tutto, marketing politico	New Politics, partito prendi-tutto, marketing politico
Comunicazione orale = maggiore interattività, minore mobilità Stampa controllata = minore interattività, maggiore mobilità	Stampa libera = maggiore interattività	Media elettronici (radio, tv), = minore interattività, maggiore mobilità	Internet maggiore interattività, maggiore mobilità

Da “Capire la società contemporanea”

# Le trasformazioni culturali

## LE QUESTIONI ESSENZIALI: SOCIETÀ E CULTURA

Per quanto riguarda la *società*, oggetto di analisi sono i *modelli d'integrazione sociale*, cioè i meccanismi che tengono insieme gli uomini e regolano i loro comportamenti (es. il diritto).

Per quanto riguarda la *cultura*, oggetto di analisi sono le *forme di riconoscimento* delle identità sociali presenti in ogni società (es. l'inno nazionale o la bandiera).

Questi modelli d'integrazione sociale e le forme di riconoscimento sociale, nel passaggio tradizione-modernità-postmodernità, hanno subito dei cambiamenti.

Con l'avvento della postmodernità assistiamo a un indebolimento dei modelli d'integrazione sociale legato all'aumento di incertezza che caratterizza la società postmoderna.

## GLOBALIZZAZIONE CULTURALE

Per *globalizzazione culturale* (che è simile per molti aspetti alla globalizzazione economica) s'intende la progressiva perdita d'importanza dello stato-nazione e dei modelli d'integrazione sociale derivanti dalla cultura nazionale.

Il fenomeno riguarda i rapporti tra attori sociali e sistema sociale:

- nella *società tradizionale* gli attori sociali avevano come sistema sociale di riferimento la *comunità* in cui erano inseriti;
- nella *società moderna* il sistema sociale di riferimento è *lo stato-nazione*;
- nella *società postmoderna* il *mondo nella sua globalità*;

Le trasformazioni culturali che hanno caratterizzato il passaggio della modernità alla postmodernità

- A. Come afferma **Bauman**, nella modernità gli attori sociali sono principalmente *produttori e soldati* in quanto vi è una rigida disciplina dei ruoli sociali. Nella postmodernità gli attori sociali sono invece consumatori globali. L'attore sociale produttore/soldato ha una sua identità e deve assumersi obblighi e responsabilità. Invece il consumatore globale non ha una sua *identità* (e da questo deriva l'incertezza del suo ruolo all'interno della società), ma ha una doppia libertà: da un punto di vista economico è un consumatore di merci, da un punto di vista culturale è un individuo in cerca di piaceri e sensazioni.
- B. Nella postmodernità aumenta la libertà individuale, diminuisce la sicurezza sociale. Libertà individuale perché il singolo cittadino sceglie la rete di protezione sociale che vuole e che può permettersi. Diminuzione della sicurezza sociale è data dai costi di queste reti di protezione sociale che gravano, mediante le tasse, sul singolo cittadino: Welfare State (stato assistenziale) → lock-up State (stato che incatena).
- C. Nella modernità le appartenenze sono certe: in una società di massa il problema dell'individuo è uniformarsi perché un individuo isolato è "socialmente morto". Nella postmodernità le appartenenze non sono certe perché tanti sono i modelli comportamentali offerti e l'individuo non ha più paura di non uniformarsi e di venire isolato. Ha paura di non essere adeguato alle varie situazioni.
- D. Il consumatore globale della società postmoderna è molto più libero rispetto agli individui della società moderna perché le varie istituzioni non esercitano più un certo grado di oppressione. Libertà che comporta una differenza per quanto riguarda il rapporto uomo-natura o uomo-ambiente: nella modernità l'uomo manipola il mondo trasformando la natura; nella postmodernità subentra il problema ecologico.

## IL MULTICULTURALISMO

Il termine fa riferimento a politiche di riconoscimento di differenze culturali e sociali. Esso comprende tre aspetti diversi collegati fra loro:

- il “risveglio” delle *minoranze nazionali* negli stati-nazione (nella seconda metà del xx secolo), che testimonia come lo stato-nazione non sia riuscito ad inglobare al suo interno tutte le varie nazionalità che lo compongono. Si può quindi affermare che la maggioranza degli Stati contemporanei si configura come un insieme di diverse comunità, ognuna con una sua storia, territorio, lingua, cultura;
- gli stati a causa (anche) di *fenomeni migratori* assumono una fisionomia sempre più *multietnica*. Uno stato multietnico è caratterizzato dalla presenza di un certo numero di immigrati, a volte clandestini, che conservano le loro tradizioni. A differenza però delle minoranze nazionali, i gruppi immigrati non costituiscono delle nazionalità, cioè non occupano territori appartenenti storicamente ad essi (es. in Italia, sono gruppi immigrati i marocchini e i nigeriani);
- l’estensione dei *diritti di cittadinanza* a gruppi sociali precedentemente emarginati (donne, omosessuali, i diversamente abili) che ora come ora hanno il diritto di partecipare alla vita pubblica e mantenere la loro diversità, valore da tutelare e garantire.

I problemi introdotti dal multiculturalismo.

1. Il sorgere di *nuovi diritti*:

- diritti di *autogoverno*, che riguardano soprattutto le *minoranze nazionali*. La carta delle Nazioni Unite riconosce, per esempio, il diritto di ogni popolo all’autodeterminazione. Ma che cosa è un popolo? Per popolo s’intende la comune appartenenza di un gruppo di persone a una determinata *cultura sociale*, data da stessi modelli d’integrazione sociale.
- diritti *multietnici*, che riguardano soprattutto i *gruppi immigrati*.

2. Il difficile rapporto che esiste tra *identità* e *differenza*, intese rispettivamente come appartenenza ad un gruppo e diritto all’autonomia individuale. Dipende dalle modalità di trattamento utilizzate, nel corso della storia, nei confronti delle minoranze nazionali e gruppi immigrati:

- *segregazione, esclusione forzata*: è il caso per esempio dei neri negli Stati Uniti, dei palestinesi in Israele;
- *inclusione forzata, integrazione, assimilazione* al fine di giungere ad una *cultura omogenea*.

Oggi si cerca il superamento di questi modelli tramite una *cittadinanza differenziata*, ovvero l’estensione dei diritti di cittadinanza a persone di cultura diversa, per permettere una loro integrazione e partecipazione alla vita pubblica, senza pretendere che esse rinuncino alla propria identità.

3. Il *principio di tolleranza liberale*: ha come presupposto la *libertà di coscienza individuale*, cioè l’autonomia dell’individuo, che è libero di fare le sue scelte e vivere come meglio crede la sua vita. Tale principio sorge con lo Stato moderno per risolvere i problemi derivanti dal *pluralismo religioso* (soprattutto in seguito alla divisione tra cattolici e protestanti). Nella postmodernità questo principio di tolleranza liberale, viene esteso anche ai gruppi sociali che come i singoli individui, devono essere garantiti. Al termine libertà si aggiunge poi il concetto di *uguaglianza* tra gruppi sociali: nella postmodernità non solo una tutela dei singoli all’interno di un gruppo per quanto riguarda le restrizioni interne, ma anche una tutela esterna del gruppo.

## VILLAGGIO GLOBALE

Dalla definizione di **McLuhan**, per villaggio globale, s’intende innanzitutto la possibilità di considerare il mondo intero come un villaggio globale perché tutti sanno tutto di tutti, ognuno partecipa direttamente alle esperienze altrui, ecc....Grazie ai *media*, alla tecnologia a livello globale, è possibile comunicare faccia a faccia rompendo ogni legame fra luogo fisico e luogo sociale.

La modernità è caratterizzata dallo sviluppo dei media; i cambiamenti che hanno interessato il passaggio dall’utilizzo dei media basato sulla stampa e quello dei media elettronici fanno riferimento a determinati aspetti.

1) *Aspetti tecnici*: cioè le modalità di utilizzo dei media.

La *stampa*: - grado di accessibilità limitato perché richiede almeno persone alfabetizzate;  
 - bassa accessibilità semantica da parte del pubblico poiché non tutti sono in grado di utilizzare la stampa come mezzo, strumento d'informazione.

La *televisione*: - elevata accessibilità semantica, grazie anche alle immagini  
 - comunicazione istantanea, cioè la capacità della tv, insieme a radio e internet, di comunicare in tempo reale gli eventi → ampia diffusione e mobilità delle informazioni; superamento distanze.

2) *Aspetti sociali*: rottura del legame esistente fra *luogo fisico* e *luogo sociale*, caratteristica fondamentale del villaggio globale (grazie, per esempio, alla video-comunicazione).

3) *Aspetti politici e culturali*: con la video-comunicazione abbiamo un superamento della linea di confine tra pubblico e privato.

Per quanto riguarda la trasformazione dei media, il passaggio dalla modernità alla *postmodernità*, è caratterizzato da una *maggiore interattività della comunicazione* (vedi per es. internet): il grande pubblico non riceve passivamente i messaggi ma ha la possibilità di dialogare.

### LE TRASFORMAZIONI DELLA SOGGETTIVITÀ

Modernità → agire *autonomo* (comportamento individuale razionalmente autodeterminato).

Postmodernità → agire *autentico*

(Il passaggio da un agire *tradizionale* a un agire autonomo è legato al processo del *disincanto*).

⊙ L'agire autonomo è finalizzato a un obiettivo e sottoposto a un giudizio determinante, cioè ad una valutazione obiettiva delle sue conseguenze.

⊙ L'agire autentico, invece, dà importanza non tanto alle conseguenze dell'azione ma all'identità dell'attore sociale e quindi alle motivazioni profonde che lo spingono all'azione.

La diffusione del comportamento autentico comporta tre problemi:

- la *moralità* dell'agire autentico: la distinzione fra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato non viene valutato sulla base delle conseguenze. Weber parla di etica della convinzione (rimanda all'autenticità) e etica della responsabilità (che rimanda all'autonomia);
- il tema del *riconoscimento della soggettività* attraverso le tre dimensioni sociali, la famiglia, le norme e la cultura sociale. Con l'avvento della postmodernità aumentano le dimensioni di riconoscimento e le lotte per il riconoscimento stesso;
- cultura del *narcisismo*: rappresenta una degenerazione dell'autenticità volta a scaturire in una dimensione d'immoralità e di irresponsabilità dell'agire. Aspetto positivo è rappresentato dal fatto che nella postmodernità abbiamo una pluralità di autenticità e così la mia autenticità ha come limite l'autenticità dell'altro.

### LE NUOVE GENERAZIONI

*Generazione*: fase dell'esistenza definita concretamente da una fascia d'età, contraddistinta da esperienze, valori, comportamenti specifici.

MATURI (nati entro il 1945)	BOOMERS (1946 fino anni '60)	GENERAZIONE X (fino agli anni '80)	GENERAZIONE Y (dopo il 1980)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- segnati dall'esperienza della guerra e dell'immediato dopoguerra</li> <li>- etica del sacrificio, lavoro come un dovere</li> <li>- senso del collettivo e della famiglia</li> <li>- responsabilità sociale e tendenza al risparmio</li> <li>- tendenza al conformismo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- "figli" del boom economico e demografico che ha caratterizzato il secondo dopoguerra</li> <li>- individualismo e desiderio di rimanere sempre giovani</li> <li>- consumo</li> <li>- creatività e innovazione</li> <li>- musica rock, contestazione giovanile, rivoluzione sessuale</li> <li>- irresponsabilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- vive la crisi dell'idea di progresso a causa dei problemi ecologici ed economici + lo smantellamento del Welfare State</li> <li>- crollo di certezze e valori</li> <li>- disincanto e scetticismo</li> <li>- incertezza del futuro</li> <li>- vita vista come sfida</li> <li>- insicurezza e sfiducia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Detta anche generazione degli ECO-BOOMERS, recente e caratterizzata dalla contaminazione di stili di vita differenti grazie anche al fenomeno del multiculturalismo</li> </ul>

📌 **Postmodernità**: segnata dal processo di *desecolarizzazione* in quanto:

1. in una società dove trascendenza e immanenza sono intrecciate non ha senso il processo di secolarizzazione;
2. processo di differenziazione funzionale che nella postmodernità diventa una dedifferenziazione come lo dimostrano l'ecologia, la bioetica e la religione stessa.

<b>LE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI CULTURALI</b>			
<b>Fattori</b>	<b>Tradizione</b>	<b>Modernità</b>	<b>Postmodernità</b>
Attori e sistema sociale	Integrati in comunità chiuse	Produttori e soldati	Consumatori globali
Soggettività	Sottoposta a vincoli tradizionali	Autonoma	Autentica
Cultura	Visioni integrali del mondo	Cultura sociale omogenea	Multiculturalismo
Media	Maggiore interattività/ minore mobilità	Minore interattività/ maggiore mobilità	Maggiore interattività/ maggiore mobilità
Fasi della vita	Indistinte	Costruzione sociale di infanzia e adolescenza	Nuove generazioni
Religione	Visioni integrali del mondo	Secolarizzazione e disincanto	Desecolarizzazione

Da “Capire la società contemporanea”  
di Daniele Ungaro

# La società del rischio

## LE QUESTIONI ESSENZIALI

- Passaggio dalla tradizione alla modernità: porta con sé l'idea del continuo e progressivo miglioramento dell'umanità, grazie alla scienza, alla tecnologia,...
- Passaggio dalla modernità alla **postmodernità**: crisi dell'idea di progresso, dovuta ai problemi di compatibilità e di sostenibilità, portati da scienza e tecnologia.



**SOCIETÀ DEL RISCHIO**: incerta sostenibilità (esistenziale, sociale, ambientale) della crescente fattibilità (scientifica e tecnologica).

## L'AMBIVALENZA DEL PROGRESSO

- Ambivalenza del *progresso*: presenza inestricabile al suo interno di vantaggi e svantaggi.
- La *questione ecologica* mette in crisi il mito moderno del miglioramento continuo attraverso tre diverse fasi storiche:
  - *La fase della denuncia*: nasce alla fine della seconda guerra mondiale.
    - 1- Critica svolta da Adorno alla società di massa nel 1947;
    - 2- le bombe atomiche sganciate su Hiroshima e Nagasaki;
    - 3-contestazione degli anni sessanta.
  - *La fase dello sviluppo sostenibile*: inizia nel periodo successivo alla contestazione studentesca.
    - 1- La crisi petrolifera del 1973 in seguito alla guerra arabo-israeliana e la conseguente crisi economica evidenziano la fragilità della basi del progresso. La soluzione viene individuata nel concetto di sviluppo sostenibile.
    - *La fase della società del rischio*: inizia nel 1986 con due eventi significativi:
      - 1- esplosione in volo della navetta Challenger (allontana la possibilità di estendere i viaggi spaziali ai cittadini comuni).
      - 2- l'incidente nucleare di Chernobyl (introduce il problema della globalizzazione degli effetti ambientali).

Questa fase rivela la *discontinuità* esistente tra modernità e postmodernità per quanto riguarda la questione ambientale: *modernizzazione riflessiva* (sociologo tedesco Ulrich Beck).

L'impossibilità di separare vantaggi e svantaggi del progresso deriva dai seguenti fattori:

- Ⓢ l'impossibilità di conoscere entro breve le conseguenze di una realizzazione tecnologica;
- Ⓢ il moltiplicarsi delle fonti generatrici di rischio a causa delle diverse applicazioni tecnologiche;
- Ⓢ l'impossibilità di prendere delle decisioni certe e sicure a partire da dati incerti e sistemi tecnologici sempre più complessi, sofisticati e difficilmente governabili.

N.B. Sono questi fattori a rendere il rischio incalcolabile.

LA DISTINZIONE TRA RISCHIO E PERICOLO (tema essenziale di riflessione nella postmodernità)

**Pericolo:** - effetto derivante da un evento naturale non influenzato da cause sociali  
- è tendenzialmente incalcolabile e imprevedibile

**Rischio:** - possibile effetto negativo derivante da una decisione  
- sarebbe tendenzialmente calcolabile e prevedibile

La distinzione tra rischio e pericolo rimanda a tre ambiti fondamentali:

- la *scienza postnormale*: una scienza incapace di gestire le conseguenze delle sue applicazioni e di calcolarne gli effetti.

Scienza moderna	Scienza postnormale
<ul style="list-style-type: none"><li>• separazione netta tra i dati considerati oggettivi e verificabili (hard facts) e le valutazioni etiche considerate incerte e opinabili (soft values)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• i dati diventano sempre più incerti e incalcolabili (data l'impossibilità di conoscere gli effetti di una determinata applicazione tecnologica in tempi lunghi), mentre le valutazioni etiche sono sempre più diverse e radicate;</li><li>• incertezza pragmatica;</li><li>• incertezza funzionale (derivante dalla crescente settorializzazione della conoscenza scientifica)</li></ul>

- il concetto di *valore*: nel contesto del rischio calcolabile il valore viene tendenzialmente collegato al denaro. Quando però il rischio diviene incalcolabile e incerto la connessione del valore a un'utilità economica appare inconsistente;
- il *principio precauzionale*: prende in considerazione la possibilità "di non fare ciò che è fattibile tecnicamente di fronte all'incertezza delle conseguenze". Tale principio sostituisce nella postmodernità il principio della mitigazione degli effetti negativi del progresso.

## LA DIMENSIONE POLITICA DEL RISCHIO AMBIENTALE

Trasformazione della dimensione del rischio da scientifica a politica:

- ✗ crisi della distinzione gerarchica tra *sapere esperto* (dei tecnici e degli scienziati) e *sapere profano* (dei cittadini comuni): il sapere esperto chiuso nella sua settorialità non riesce sempre a vedere gli effetti negativi generali di determinate decisioni.
- ✗ Nascita dei *partiti* e dei *movimenti ambientalisti*:
  - sorgono contemporaneamente alla trasformazione delle società industriali avanzate in società postindustriali;
  - difficile dialettica tra aspetti riguardanti la rappresentanza nazionale e quella locale;
  - determinano il passaggio dalla cosiddetta Old Politics (fondata sui valori dello sviluppo economico generalizzato e potenzialmente infinito) alla New Politics (fondata sulla qualità dell'ambiente e della vita);
  - con la notevole estensione dei livelli di rischio ambientale si ha la trasformazione dei movimenti in partiti;
  - una non decisa affermazione elettorale dei partiti ambientalisti: democrazia ecologica e tipo di comunicazione scelto.
- ✗ Il concetto di *vulnerabilità sociale*: *livello di rischio* cui è sottoposto un sistema sociale.

Da una parte una società tecnologicamente poco sviluppata risulta molto vulnerabile ai rischi naturali, dall'altra un sistema sociale molto sviluppato tecnologicamente incrementa il suo livello di vulnerabilità dati i problemi di gestione delle tecnologie complesse che comporta.

## QUESTIONE ECOLOGICA E POSTMODERNITA'

La questione ecologica rappresenta la discontinuità più rilevante riguardo al passaggio dalla modernità alla postmodernità in quanto mette in crisi uno dei processi fondamentali della modernità: la *differenziazione funzionale* della società e *specializzazione deselettiva*.

La scienza postnormale è caratterizzata da una *de-differenziazione funzionale* (es. bioetica e ecologia): intende uscire dai contesti specialistici per svolgere un discorso multidisciplinare.

TABELLA PAG 118: LA QUESTIONE ECOLOGICA TRA MODERNITA' E POSTMODERNITA'

modernità	postmodernità
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Hard facts, soft values</li> <li>• Distinzione gerarchica tra sapere esperto e sapere profano</li> <li>• Vulnerabilità sociale</li> <li>• Democrazia liberale</li> <li>• Scienza normale</li> <li>• Differenziazione funzionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soft facts, hard values</li> <li>• Crisi della distinzione gerarchica tra sapere esperto e sapere profano</li> <li>• Vulnerabilità sistemica e tecnologica</li> <li>• Democrazia ecologica</li> <li>• Scienza postnormale</li> <li>• Dedifferenziazione funzionale</li> </ul>

Da "Capire la società contemporanea"  
di Daniele Ungaro;

# OLTRE LO STATO-NAZIONE

## Il revival etnico

Etnicità: la costituzione di relazioni sociali sulla base di ruoli *ascritti* (nascita, razza, lingua madre), invece che acquisiti.

Revival etnico: fenomeno caratteristico della società postmoderna, paradossalmente correlato ai processi di globalizzazione; la trasformazione del nazionalismo in cosmopolitismo, l'internazionalizzazione della cultura e in generale l'evoluzione della modernità, non hanno comportato la scomparsa dell'*etnicità come base dei legami sociali*.

- Secondo la *tesi continuista*, le etnie, da sempre, costituiscono il fondamento delle culture sociali e delle comunità politiche;
- Secondo la *tesi postmoderna*, il revival etnico rappresenta una recente novità nel panorama internazionale, discontinuità che caratterizza il passaggio dalla modernità alla postmodernità.

LE RELAZIONI ETNICHE NEI PERIODI STORICI		
Tradizione	Modernità	Postmodernità
Isolamento	Assimilazione, irredentismo, segregazione	Autonomismo, separatismo, comunitarismo

*Autonomismo*: il riconoscimento dei diritti di autogoverno;

*Separatismo*: rivendicazione di uno stato-nazione per una specifica cultura sociale;

*Comunitarismo*: rivendicazione di diritti collettivi di natura multiculturale e multietnica.

## Ethnos e demos

*Nazionalismo moderno*: - nazionalismo dello stato-nazione fondato sull'idea di *demos* (popolo);  
- fondato sull'idea di *cittadinanza* e condivisione di *diritti e doveri*;  
- fondato sul principio dell'*emancipazione* dell'uomo da istanze irrazionali e dalla dipendenza da bisogni primari.

*Nazionalismo postmoderno*:

- basato sull'idea di *ethnos* (etnia), comunità naturale;
- rivaluta fortemente il principio di *identità*, cioè l'appartenenza ad una cultura specifica.

L'*ethnos* è particolaristico ed esclusivo. L'appartenenza all'*ethnos* è prepolitica, perché dipende dalla razza, dalla lingua, dalla storia e tradizioni di un popolo, indipendentemente dai vincoli di cittadinanza.

## I modelli d'integrazione sociale postmoderna

1. Identità esclusiva (non emancipata)
2. Emancipazione esclusiva
3. Identità inclusiva (emancipata)
4. Emancipazione inclusiva

	<b>IDENTITA'</b>	<b>EMANCIPAZIONE</b>
<b>ESCLUSIONE</b>	1. Differenzialismo, pulizia etnica*	2. Segregazione globalizzata** (ricchi globalizzati, poveri localizzati)
<b>INCLUSIONE</b>	3. Multiculturalismo, principio della personalità***, differenza egualitaria	4. Melting pot, ingerenza umanitaria****

\* Esclusione dai diritti politici degli immigrati e di coloro che appartengono a culture diverse; si tratta di una forma postmoderna di razzismo proclamando non la superiorità di una razza sull'altra, ma l'impossibilità di convivere con persone di culture diverse dalla propria.

\*\* Processo di crescente cosmopolitismo, con una progressiva perdita d'importanza dei legami nazionali e quindi con il prevalere delle relazioni transnazionali sui singoli stati-nazione.

\*\*\* Il principio della personalità consiste nel permettere di sviluppare forme di appartenenza culturale – a differenza di quanto avviene nel modello dell'identità esclusiva – indipendentemente dal territorio.

\*\*\*\*L'emancipazione inclusiva consiste nella connessione che si viene a creare tra diritti di cittadinanza e identità nazionale, rovesciando il legame tra connazionali e cittadini: prima si diviene cittadini, poi subentra la costruzione di una cultura nazionale omogenea, successiva all'emarginazione delle culture sociali tradizionali.

### **Il glocalismo**

La glocalizzazione, traducibile in "localizzazione globale", è un fenomeno rappresentato dal superamento dello stato-nazione, che rivaluta però gli aspetti locali. Il termine è stato utilizzato dal sociologo Roland Robertson, per indicare l'inestricabile unità delle spinte alla globalizzazione e alla localizzazione.

I tre aspetti principali del glocalismo sono:

- la personalizzazione del consumo di massa;
- la contaminazione degli stili di vita;
- le basi locali, le radici culturali locali (subnazionali) di successi economici globali (sovrnazionali).

### **L'idea di Europa**

Il processo di unificazione europea può rappresentare uno sbocco possibile del progetto relativo al multiculturalismo, al principio della personalità e alla differenza egualitaria. Questo perché:

- ▮ la storia europea è anche una storia di convivenza tra espressioni culturali diverse;
- ▮ il principio della territorialità esclusiva (un territorio, una nazione) viene superato senza cancellare le culture nazionali e senza annullare la propria identità.

Da "Capire la società contemporanea"  
di Danielo Ungaro;